

Urbino «battezza» il Museo con una pagina speciale

DA URBINO GASTONE MOSCI
L'inaugurazione del Museo diocesano "Albani" di Urbino, sabato scorso, è stata accolta con molta partecipazione. C'era una particolare attesa, rappresentata da 3 anni di lavori, fra la cattedrale e l'episcopio, scanditi dall'impegno dell'arcivescovo di Urbino-Urbano-Sant'Angelo in Vado, Francesco Marinelli che ha voluto riaprire un museo prestigioso con una proposta in linea con un decennale lavoro pastorale aperto al mondo universitario, ai beni culturali ecclesiastici, alla città. Insomma, negli intendimenti del presule occorre andare oltre il museo e

compiere un'opera di formazione permanente della bellezza che si lega alla fede della città che recupera le sue radici cristiane e che sa accogliere nella luminosità del suo sistema museale i visitatori, i cittadini, i giovani, gli studiosi, i tecnici delle istituzioni culturali. I mass media hanno sostenuto l'iniziativa, in particolare il settimanale diocesano "Il nuovo amico" e "Avvenire" che ha diffuso una pagina speciale che ha messo in luce, tra l'altro, il legame fra Chiesa, Sovrintendenze territoriali e Comune al fine di illustrare il particolare momento progettuale urbinato dei grandi eventi, iniziato con la mostra "Raffaello e Urbino" nel 2009.



«Avvenire» domenica a Caltagirone

Per accogliere il nuovo vescovo Caltagirone sceglie il quotidiano

DA CALTAGIRONE FRANCESCO FAILLA
Oltre 4000 persone provenienti dalle province di Palermo, Trapani, Caltanissetta, Agrigento, un'intera diocesi e la città di Caltagirone, in particolare, si sono stretti, sabato scorso, attorno a monsignor Calogero Peri in occasione dell'ordinazione episcopale e dell'inizio del suo ministero pastorale. Grazie ai numerosi punti di informazione, l'accoglienza per gli ospiti è stata attenta e personale; a tutti i fedeli sono stati distribuiti i materiali utili per muoversi in città e una copia del quotidiano

Avvenire con uno speciale interamente dedicato all'ordinazione episcopale di monsignor Peri. Curato dalla Biblioteca Pio XI e dall'Ufficio Comunicazioni sociali, lo speciale di Avvenire, ricco di foto e informazioni, ha permesso ai partecipanti di entrare subito in contatto con il nuovo pastore: la sua biografia, lo stemma episcopale, le esperienze umane e spirituali, il primo messaggio alla comunità, il programma della giornata. Avvenire ha offerto senz'altro la prima e più autorevole eco della nuova pagina che ognuno dei partecipanti al rito, con il nuovo vescovo, è stato già chiamato a scrivere.

LA FRASE



Chi oggi evangelizza ricercherà nella nostra cultura ciò che in essa si apre al Vangelo e si preoccuperà di sviluppare i "semi del Verbo". Prenderà in considerazione anche i contesti sociologici e psicologici che oggi si oppongono alla fede o possono divenire punti di incontro (Cardinale Joseph Ratzinger al convegno «Parole mediatiche», 9 novembre 2002)

Dalle parrocchie per imparare

DI DON ANDREA VENA *

Seguo e valuto con molto interesse i grandi incontri nazionali o mondiali: Giornate della gioventù, Congressi eucaristici, convegni con la presenza di migliaia di persone... Li seguo con interesse, dicevo, ma qualche volta mi chiedo anche: cosa possiamo fare perché questi grandi appuntamenti lascino una ricaduta palpabile sul vissuto ordinario della vita? Un'aspettativa, questa, che inizialmente ho scorto anche nel prossimo Convegno nazionale "Testimoni Digitali". Mi domando: questa esperienza sarà utile a me e ai miei volontari? Potrà avere buone ricadute sulla pastorale parrocchiale? Ho così deciso di portare l'idea in Consiglio pastorale per ascoltarne gli umori. Premetto che la parrocchia è già allenata ad un uso intelligente dei mass media cattolici: basti pensare che sono abbandonati ad *Avvenire* i catechisti e i membri del consiglio pastorale ed affari economici e ogni domenica sono operativi i volontari del Portaparola, i quali distribuiscono 15 copie d'inverno e 500 d'estate! Ebbene, i miei collaboratori hanno guardato al Convegno da vari punti di vista. C'è chi, come alcuni catechisti, lo hanno ritenuto utile per capire l'uso dei media digitali e il loro influsso sui ragazzi, cercando di catturare anche qualche idea per utilizzare al meglio questi strumenti anche durante la catechesi. Altri, come i volontari dell'estate, hanno guardato all'evento per conoscere nuove opportunità e proposte da tradurre poi ai turisti durante l'estate, altri ancora sono incuriositi dal ritrovarsi immersi in un'esperienza di Chiesa, capace di ascoltare e riflettere sui segni dei tempi. Infine, ma non perché ultimo, c'è chi ha guardato con stupore e gioia al desiderio che ha mosso il Santo Padre Benedetto XVI nel voler manifestare il suo sostegno riservando un incontro ai convegnisti. Occasione che suggerisce quanto il Papa e la Chiesa tutta seguano con attenzione l'impegno di tanti operatori pastorali impegnati ad annunciare la lieta notizia

in quell'agorà e, se vogliamo, anche in quel "cortile dei gentili" che sono i mass media. Ebbene, alla luce di tutto questo alla fine ci siamo iscritti in undici, rendendo non poco contento il nostro vescovo Ovidio Poletto (Concordia-Pordenone), sempre attento nell'incoraggiare e sostenere i nostri passi, consapevole di quanto utile e urgente sia una pastorale anche culturale per coloro che vengono in vacanza a Bibione. Come parroco posso dire che scenderemo a Roma convinti quanto mai dell'opportunità che la Chiesa italiana offre oggi a noi tutti. Un'occasione per ravvivare e rafforzare quelle convinzioni che siamo andati maturando in questi anni assieme agli amici della direzione e della redazione di *Avvenire*. Confesso che se all'inizio non è stato facile proporre il quotidiano in parrocchia - più per preconcetto che per convinzione - oggi il sentire della mia gente è cambiato. Lo percepisco anche dalle osservazioni e dalle analisi che i ragazzi stessi mi fanno non solo in base a quanto ascoltano alla tv, ma anche in base a quanto alcuni insegnanti vanno sostenendo a scuola durante le lezioni. Ebbene, se tanto vale tanto, sono convinto che il convegno Testimoni Digitali sarà un surplus di proposta e di qualità che andrà ad aggiungersi al cammino già compiuto. Alla fine ne guadagnerà l'intera comunità.

* parroco di Bibione (Venezia)



La platea di «Parole mediatiche» nel 2002. Nel riquadro, il manifesto dell'udienza papale del 24 aprile

Già mille i «testimoni digitali»

FANO



È di oltre mille il numero di persone iscritte al convegno nazionale "Testimoni digitali. Volti e linguaggi nell'era cross mediale"

**Boom di iscrizioni
 Cresce l'attesa
 per l'incontro
 con Benedetto XVI**

dio Vaticana e Ctv, e Marco Tarquinio, direttore di *Avvenire*. Sarà il cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Cei, a porgere il saluto dei partecipanti al Santo Padre.

Da questa settimana un nuovo blog è in linea nel sito ufficiale del convegno, testimoniidigitali.it, promosso dalla Commissione episcopale per la cultura e le comunicazioni sociali e organizzato dall'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali e dal Servizio nazionale per il Progetto culturale della Cei. Si tratta del blog "Immagini digitali" del giornalista e conduttore televisivo della trasmissione *A Sua Immagine* di RaiUno, Rosario Carello. Tra le novità del sito anche un banner sullo speciale "Testimoni digitali" curato dalla redazione giornalistica dell'*Agenzia Sir* (www.agensir.it) mentre nell'area "media center" *Radio InBlu*, al quale sono collegate oltre 200 emittenti locali, ogni sabato, nel programma "Ecclesia" (in onda ogni giorno alle 6 e in replica alle 12.36), riserverà uno spazio a "Testimoni digitali". Dieci minuti di approfondimenti, interviste e curiosità sui temi del dibattito su Internet e le nuove tecnologie curati da Alessandra Giacomucci e Luciano Piscaglia.

Vincenzo Grienti



NASCE LA WEB TV
A un me-

se dal Convegno di Roma "Testimoni digitali" (22-24 aprile) organizzato dalla Cei e che vedrà coinvolti tutti gli operatori dei media in campo ecclesiale assieme a Benedetto XVI, nasce la Web TV della diocesi di Fano-Fossombrone-Cagli-Pergola. «La scelta di valorizzare il mondo del web come Chiesa locale - dice don Giacomo Ruggeri, direttore dell'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali - percorre una linea chiara: i contenuti e i criteri di selezione determinano la differenza nel vasto campo informativo. Il servizio, che si integra con gli altri media diocesani, intende formare attraverso l'informazione».

*Convegno e udienza del Papa:
 «Vale la pena mandare a Roma chi è pronto per un impegno»*

MATERA

Corso per animatori
 Prosegue a Matera il corso per animatori della cultura e della comunicazione dell'arcidiocesi. Il percorso formativo, inaugurato dall'arcivescovo Salvatore Ligorio il 10 marzo, prevede oggi (ore 17, parrocchia San Giacomo) una lezione sul tema: "I percorsi della notizia. Scrivere per la stampa. La stampa cattolica". Relatore sarà il giornalista di *Avvenire*, Vito Salinaro.

Benevento: tutti i docenti di religione abbonati ad Avvenire

«Di fronte alle sfide culturali che provengono dalla mentalità laicista, si avverte l'esigenza di avere docenti di religione sempre più qualificati, aggiornati e ben formati. La lettura del quotidiano *Avvenire* diventa per loro un "valido sussidio" per la loro crescita culturale e umana in senso cristiano». Così monsignor Andrea Mugione, arcivescovo di Benevento, spiega perché ha voluto che gli insegnanti di religione cattolica dell'arcidiocesi che guida fossero abbonati ad *Avvenire*.

Una scelta che il presule ha compiuto personalmente, assicurando ai docenti un abbonamento per sei mesi al giornale con oneri a carico della curia. È bastato un incontro a livello diocesano, svoltosi a Benevento con lo staff di *Avvenire*, per sottolineare e comprendere l'urgenza di offrire ai credenti - così come a ogni lettore interessato a una lettura dei fatti non omologata - un altro punto di vista che aiuti a educare al senso critico, ad elevare la propria abilità valutativa su fatti e cose che altrimenti avrebbero

L'arcivescovo Mugione: «Di fronte alle sfide culturali della mentalità laicista, ho avvertito l'esigenza di avere professori sempre più qualificati e aggiornati»

una traduzione a senso unico. Questa esigenza diviene irrinunciabile soprattutto per gli operatori pastorali e per chi ha responsabilità diverse a più livelli nelle realtà diocesane. Ec-



Monsignor Andrea Mugione

co perché monsignor Mugione pensa addirittura di estendere il progetto: «Speriamo - dice il pastore - che in futuro potremo allargare questa iniziativa anche ad altri operatori pastorali par-

ticolamente impegnati nel settore della catechesi e dell'annuncio del Vangelo». In questo modo cresce e si cementa il rapporto tra il giornale e la Chiesa locale: «Mi auguro - aggiunge monsignor Mugione - che questo rapporto si consolidi sempre di più, magari organizzando con il nostro Ufficio di Comunicazioni sociali iniziative miranti ad una diffusione più capillare di *Avvenire* e anche con la possibilità di avere spazi più concreti e più ampi nell'ambito delle pubblicazioni giornalistiche all'interno del

giornale». In ballo c'è tanto: la formazione, prima di tutto: «Informare è anche formare, perché la formazione delle coscienze avviene non solo attraverso la lettura di testi, unicamente formativi, ma anche e soprattutto attraverso le pubblicazioni di informazioni quotidiane con uno sguardo cristiano. I media cattolici possono dare un prezioso contributo perché il Vangelo sia "luce" che illumina le coscienze e "sale" che dà il giusto sapore alla vita».

Vito Salinaro